Ricordo di Umberto Castagna

Carissimi Lilli, Francesco, Letizia, Stefano e parenti tutti, a nome di CELIM desidero ricordare Umberto ed esprimervi le nostre più sentite condoglianze e il dolore profondo che la sua prematura scomparsa ha generato in tutti noi. Permettetemi anche di ricordare qualche tratto di Umberto, nel lungo cammino fatto assieme.

Ti abbiamo conosciuto a metà degli anni Novanta quando con Lilli vi preparavate a partire come volontari internazionali. Tanti momenti assieme (allora si usava, ed era bello!) anche via da Milano. Ricordo le giornate di ritiro e condivisione a Oltrona al Lago, presso la parrocchia di don Mario Papa, e le partite a pallone nel campo del suo oratorio, dove tu ci davi letteralmente lezioni di calcio: bastava dare la palla a te ed era come metterla in cassaforte. Ma già da allora facevi anche questo con semplicità e senza la minima vanteria.

Poi siete partiti per la Costa d'Avorio impegnati in un progetto di sviluppo a Toulepleu, assieme ad Attilio e Anna Scudellari. Avete fatto tanto e bene, pur nelle mille difficoltà che tutti conosciamo ad operare in quei Paesi, sempre in prima linea e a volte anche poco o male supportati dalle "retrovie": erano tempi eroici, senza le tecnologie di oggi, di comunicazione e altro. Contava più di tutto la componente umana, ma proprio per questo eravate stati apprezzati e benvenuti dalla popolazione locale.

In Costa d'Avorio siamo poi tornati anni dopo, con te e Chiara, per una missione di valutazione dove a Michele Vaglio, Giovanni Guido e altri volontari avevi potuto dare consigli importanti, frutto della tua esperienza. Ma sempre con quell'atteggiamento di ascolto, di semplicità e condivisione che ti contraddistingueva.

Sei poi diventato consigliere di CELIM e lo eri tuttora. E i tuoi giudizi e valutazioni erano sempre pacate ma molto chiare e coerenti con la tua filosofia di vita: cercare il dialogo e soluzioni condivise, nel rispetto però di principi morali inderogabili.

E poi l'esperienza di Aequos, il grande lavoro - sempre di puro volontariato - che hai fatto per anni nell'ambito dei gruppi di acquisto solidali, per tradurre in pratica idee e convinzioni che con Lilli avevate maturato e fatte sempre più vostre negli anni.

Sei sempre stato uno sportivo e per tanti anni hai continuato a giocare a calcio, poi ti sei dato alla bicicletta, senza contare le camminate in montagna. Purtroppo eri milanista (in una famiglia di interisti), ma si sa... nessuno è perfetto!

E che dire della tua bella famiglia, esempio di unione e di grande amore... Con Lilli eri giustamente fiero dei tuoi figli, di quanto facevano e soprattutto erano. Era bello vedere la soddisfazione e la gioia nei tuoi occhi quando parlavi di loro. Anche per loro sei stato un esempio di umanità e di coerenza e fedeltà a principi etici.

Di te Umberto ci resta e ci resterà tantissimo, a partire dal tuo testamento morale che ci hai voluto lasciare il pomeriggio dello scorso 15 giugno durante la messa a Villapizzone, nella giornata dei 70 anni del CeLIM. Non ricordo esattamente le parole, ma il senso di quanto dicevi era: sono importanti le cose da fare e le varie attività, ma molto più importante è il modo di porci verso gli altri e con gli altri, in un atteggiamento di ascolto, di condivisione, di amore.

E queste parole di incoraggiamento e di sprone le vogliamo far nostre e serbare come eredità preziosa nel nostro cuore, assieme al ricordo del tuo bel sorriso!

Matteo